

Scuola, addio a 42 autonomie

La delibera con gli accorpamenti degli istituti è stata approvata dalla Giunta Sindaci e sindacati protestano, Biancareddu: «Oltre ai dirigenti ci saranno anche i vice»

di **Silvia Sanna**

Sassari Quarantadue in meno, con la prospettiva di perdere altre 8 nell'arco di due anni. A regime, le autonomie scolastiche dell'isola saranno 220, 50 in meno rispetto al numero attuale. Dalla giunta è arrivato il primo via libera alle linee guida predisposte dall'assessorato regionale all'Istruzione, chiamato a costruire la nuova mappa sulla base delle indicazioni del Ministero, che a partire dal prossimo anno scolastico ha disposto il taglio di 700 autonomie in tutta Italia entro due anni. «Tagli ma non chiusure - sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione Andrea Biancareddu - per ne Andrea Biancareddu - perché nonostante qualcuno dica il contrario in maniera strutturale, c'è una grande differenza: in Sardegna nessuna scuola sarà chiusa, tutti i punti di erogazione del servizio continueranno ad accogliere studenti e insegnanti oltre al resto del personale. Non ci saranno riduzioni negli organi, nessuno perderà il lavoro».



Andrea Biancareddu
Assessore regionale alla Istruzione



Giuseppe Valditarà
Ministro dell'Istruzione e del Merito

Che cosa cambia allora? «Alcuni istituti sono accorpati ad altri e avranno un unico dirigente titolare - spiega Biancareddu - le scuole saranno unite e questo potrà favorirne la gestione, molto più complicata con il sistema delle reggenze degli ultimi anni». Non solo: manca l'ufficialità ma è quasi certo che gli istituti non più autonomi avranno comunque una figura dirigenziale di riferimento.

La mappa Tutte le province sono interessate agli accorpamenti che non sono stati stabiliti unicamente sulla base di criteri numerici. Il ministero ha lasciato alle Regioni carta bianca non fissando un limite minimo o massimo di alunni per autonomia. La Sardegna ha scelto di non intervenire nelle zone più scarsamente popolate dove le scuole ancora presentivano numeri molto ridotti, per esempio in ampie zone del Nuorese. Gli accorpamenti hanno riguardato in via prioritaria i centri con oltre 15mila abitanti, quindi



Studenti in aula. Sopra a sinistra proteste a Nuoro per l'accorpamento del Liceo Asproni con il Liceo Satta

innanzitutto le città capoluogo. Ma, per evitare la nascita di autonomie gigantesche nei grossi centri urbani, difficilmente gestibili da un'unica figura, si è proceduto a unire scuole anche di comuni diversi: per esempio Osilo con Castelsardo, Sennori con Sorso e Thiesi con Pozzomaggiore in provincia di Sassari, Silanus e Bolotana con Macomer in provincia di Nuoro, Santa Teresa con Tempio in Gallura. Tra i capoluoghi, sono Nuoro e Oristano a perdere più auto-

mie, con l'accorpamento di Licei e istituti Tecnici.

Le proteste La delibera entro la fine del mese sarà esaminata dalla Commissione Cultura e poi tornerà in Giunta per l'approvazione definitiva. I sindacati e i sindaci, anche attraverso l'Anci, annunciano che non molleranno la presa: alcuni sono pronti a rivolgersi al Tar per impugnare il documento.

La Regione L'assessore Biancareddu ricorda che non è stata «una decisione indolore. Mi sono opposto al Ministero, mi sono scontrato con Valditarà al quale ho cercato di fare capire in tutti i modi che accorpate scuole avrebbe potuto creare disagi nella nostra isola, scarsamente popolata e a bassissima densità abitativa. È stato inutile. A quel punto, invece di accettare una mappa di accorpamenti imposta dall'alto, abbiamo deciso di ragionare per trovare le soluzioni migliori. L'alternativa sarebbe stata presentare un ri-

corso contro il decreto del Ministero, ma gli uffici legali della Regione alcuni mesi fa non avevano dissuasato, spiegando che difficilmente l'avremmo spuntata. Avevano ragione come dimostra il recente pronunciamento della Corte Costituzionale». La Consulta infatti bocciò i ricorsi presentati dalla Toscana, da Puglia e dall'Emilia Romagna stabilendo che «nonostante l'esistenza di un'interferenza nelle competenze regionali concorrenti nell'ambito della struttura, prevalgono le competenze statali».

La novità «Ho parlato al go con il ministro Valditarà gli ho spiegato che soprattutto nei casi in cui tra gli istituti accorpati c'è una certa dischiometria, è necessario garantire la presenza di figure di riferimento. Mi ha assicurato che i dirigenti scolastici non nominare un dirigente vicario scegliendo tra i due: un vice-braccio destro che nessun istituto si senta bandonato».